

DOMENICA 30 GENNAIO 2022

“Nessun profeta ha fortuna in patria”

Vangelo di Luca 4, 21 -30

21 Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi». **22** Tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è il figlio di Giuseppe?». **23** Ma egli rispose: «Di certo voi mi citerete il proverbio: Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria!». **24** Poi aggiunse: «Nessun profeta è bene accetto in patria. **25** Vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; **26** ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. **27** C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro». **28** All'udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno; **29** si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. **30** Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.

“Sentendo queste cose i presenti nella sinagoga si adirarono e, alzatisi, spinsero Gesù fuori dal villaggio. Lo trascinarono fino in cima al monte di Nazareth e avrebbero voluto farlo precipitare giù. Ma Gesù passò in mezzo a loro e se ne andò”. Perché questa reazione così violenta da parte dei compaesani di Gesù tanto da sfiorare il dramma? (Vangelo di Luca 4, 21 -30). In un primo momento sono rimasti stupefatti e increduli della identificazione che Gesù ha fatto tra la profezia di Isaia dell'inviato da Dio a svolgere una missione di liberazione e la sua persona. Subito però si chiedono se non sia proprio Lui il figlio di Maria e Giuseppe cresciuto nel loro villaggio. Si meravigliano ma non gli credono perché lui si propone nella sua diversità e il suo progetto di liberazione esige cambiamenti profondi e radicali. Poi gli pretendono i segni prodigiosi da lui compiuti a Cafarnao e di cui hanno sentito parlare. Gesù avverte la loro profonda distanza, la ricerca di miracoli per un coinvolgimento emotivo che non favorisce nelle persone la formazione di coscienze sensibili ed attente in un processo di maturazione. Per questo attinge alla memoria storica del popolo. Ricorda loro che il profeta Elia perseguitato e fuggiasco è stato accolto da una povera vedova straniera con il suo bambino a Zarepta di Sidone. Ancora che con un intervento del profeta Eliseo Dio ha guarito fra i diversi lebbrosi Naaman il Siro, ancora uno straniero. E così tutti gli schemi e i confini sono stati rimessi in discussione. Questi esempi che Gesù riporta scompaginano ulteriormente i suoi compaesani chiusi e sicuri solo nel loro modo di pensare e agire confermati dalla religione. Questa profonda distanza viene evidenziata da Gesù quando dice: " Nessun profeta ha fortuna in patria". È un'affermazione che raccoglie e rilancia il popolo immenso dei profeti: donne, uomini e comunità non accolti, non riconosciuti, anzi criticati, avversati, isolati perché con il loro modo di essere, parlare ed agire hanno denunciato superficialità, conformismo, ingiustizie, corruzione, potere oppressivo, religione di facciata ; hanno indicato la strada alternativa del coinvolgimento, della cura, dell'impegno per la giustizia, la libertà, l'uguaglianza, la dignità di ogni persona; hanno testimoniato con la loro vita.

Questo è avvenuto e avviene sotto tutti i cieli del pianeta. Alcuni profeti sono conosciuti in tutto il mondo e sono di riferimento e luce per tanti ad esempio Gandhi, Luther King, Desmond Tutu, Bonhoeffer, il vescovo Romero, Edith Stein, Giovanna d'Arco, Teresa d'Ávila, don Mazzolari, don Milani, padre Balducci, padre Turollo, don Tonino Bello ora proclamato venerabile, don Puglisi, don Diana, Pasolini. Ai tanti profeti e martiri per la difesa dell'ambiente. Le parole e le azioni dei profeti sono sempre scomode perché provocano al ripensamento e al cambiamento e appunto per questo nella società, nella politica e nella Chiesa sono stati e sono inascoltati e lasciati in solitudine. Dentro alla dialettica insopprimibile fra profezia ed istituzioni.

AVVISI

Durante la settimana la celebrazione dell'Eucarestia è il martedì e il giovedì alle ore 8 in chiesa.

La domenica alle ore 8 e 10.00 in Sala Petris.

AVVISO SPECIALE

“INDISPENSABILE MEMORIA”

Ogni anno il 27 gennaio abbiamo celebrato con partecipazione e coinvolgimento di tante persone la giornata della memoria delle vittime del nazismo e fascismo.

Quest'anno per alcuni motivi non è stato possibile proporre una serata e si è pensato di vivere la memoria durante la celebrazione dell'Eucarestia di domenica 30 gennaio, anticipata alle ore 10.

Interventi musicali di:

Domus Musicae quartet - Scuola di musica di Mortegliano

Violino: Giovanni Di Lena

Fisarmonica: Andrea Valent

Tastiere: Nicola Tirelli

Contrabbasso: Giuseppe Tirelli

Lecture di Aida Talliente, attrice

Riflessione di Pierluigi Di Piazza

Le persone accolte nella sala possono essere 120.